

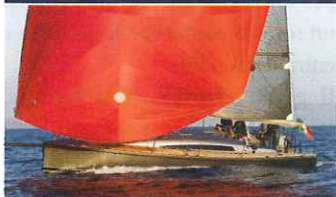


asfissiante o addirittura, al contrario, anticlaustrofobico. Tutto dipende dalle sue sfumature.

Il rosso dà l'impressione che la barca sia aggressiva, velocissima, solida e più grande di quello che è in realtà (un 29' sembrerà almeno un 31'). Geniale, in questo senso, fu la colorazione rossa del *Moro di Venezia*, con il suo Leone di San Marco in oro. All'interno il rosso non va utilizzato, se non per le sue sfumature marroni, così come l'arancione.

L'azzurro è il colore del cielo e spesso del mare, pertanto può trovare il suo utilizzo nell'interno, specialmente nelle sfumature turchesi in quanto colore fresco e socializzante. All'esterno renderebbe lo scafo quasi invisibile, da non utilizzare. Il blu, nelle sfumature chiare, ha la stessa proprietà dell'azzurro e del turchese, mentre nelle sfumature scure è molto utilizzato, sia per l'esterno dove dà l'impressione di una barca elegante e sicura, che per l'interno dove darà l'impressione di una barca accogliente e ospitale. È anche il colore migliore per le cuccette, ma non deve essere utilizzato per quella di guardia, in quanto il sonno sarebbe molto profondo e sarebbe impossibile mantenere il dormi-veglia necessario.

Il viola è un colore poco usuale, in quanto racchiude un'uguale appartenenza ai due sessi essendo formato dal 50% di rosso (colore maschile) e 50% di blu (colore femminile). In sfumature più chiare, dal gliecin all'indaco rosato, potrebbe essere usato per gli interni in un arredo particolarmente raffinato insieme al bianco e al giallo oro. Il marrone-legno è un



Dall'alto: rosso *Moro di Venezia*; nero *Team Nzl*; verde "sponsor" su *Desafio*; marrone *Sly 42*; blu *Swan 45*

colore molto solido che viene utilizzato nelle finiture sia all'esterno che all'interno con tutta la sua valenza di materiale naturale. Difficilmente si può credere che sia veloce, in quanto viene associato all'idea di pesantezza. Il nero è forza, potenza e indistruttibilità. Estremamente performante: "vado per la mia strada e non mi frega niente di quello che vi è intorno". Il grigio dà l'impressione di una barca tecnologicamente avanzata, per essere ben utilizzato ha bisogno di sfumare nell'argento e aver intorno profili con colori forti come il nero o il blu o il rosso. Vedi la celebre *Luna Rossa* del 2000. Manca il verde, ma ricorda la terra, crea scompensi con il blu del mare, e va evitato. Dò ragione alla superstizione. Nelle barche più piccole, tappezzerie di vari colori d'insieme non dovrebbero essere utilizzate poiché creerebbero, quando la barca si muove, disturbi visivi. Sarebbe preferibile l'utilizzo del colore unito. La luce ha un'importanza pari al colore. Si vedono, a volte, progetti d'illuminazione d'ambiente particolari, pensati per la barca ferma ma che diventano pericolosi se utilizzati in navigazione. Per la sicurezza è fondamentale utilizzare un doppio colore per le porte, i cassetti. Un colore freddo (blu o verde) dietro l'estintore lo renderebbe identificabile proprio durante un incendio. Per normativa gli strumenti antincendio sono rossi, visibili in condizioni normali, ma in caso d'incendio, in un ambiente pieno di fumo, impauriti, chi riuscirebbe a prendere un oggetto rosso, che è proprio il colore del fuoco? ▲

Parla l'architetto Spadolini: colori per navigare e colori da banchina

Guido Lorenzo Spadolini, 58 anni, professore alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, presidente del Club Nautico Scarlino, velista e armatore, è docente di Yacht Design e ha diretto molti laboratori di sperimentazione con gli studenti. Il colore della barca, quindi, non può sfuggire ai suoi interessi professionali. Il suo 46' *Irc K8* (foto sotto) è grigio con linee di bellezza blu e spazio per gli sponsor. Partiamo da qui. «Le più recenti barche da crociera-regata hanno pochi slanci e sono alte sull'acqua, per cui è indispensabile una fascia che ne snellisca le forme. Il grigio metallizzato va bene con righe blu ma i colori fondamentali per lo scafo restano il bianco e il blu. Il rosso tende a invecchiare». Il design ha cambiato anche il

modo con cui si vede la barca. Proprio Spadolini, sin dal *Koala Hi-tech* del 1998, è stato uno dei primi a usare il beige e le fasce di forma come fashion. «La linea di bellezza, quella lanciata da Nautor per gli Swan e da Sangermani, resta fondamentale per l'estetica; al di là del colore dello scafo è lei che conferisce eleganza e slancio. Può andar bene anche un bel verde inglese, al di là di quanto dice la superstizione, basta che la linea di bellezza sia ben visibile cromaticamente». Come vede Spadolini la tendenza ad abbandonare i colori classici, blu e bianco? «Si tratta di diversi modi di interpretare il mare», ci spiega, «la mia generazione è stata formata per viverlo e non come momento di fashion, con le barche usate per brevi periodi e poi per vivere molto la banchina. Ecco che anche i colori, con lo sviluppo dei marroni-oro, penso a Wally e ai recenti Sly, con i marroni-rossi per gli interni, sono una delle facce della ricerca di tendenza. Dobbiamo tener presente che, nel settore della regata di alto livello, i colori fanno parte di strategie di marketing delle varie aziende. L'intero insieme scafo-vele è ora spesso uno spazio mediatico dove è lo sponsor a dettare le esigenze. Pensiamo all'*Imoca Hugo Boss*». Ma qual'è la barca ideale? «L'*Atalanta II* di Carlo Puri Negri è un ottimo esempio di estetica. Gli ultimi Grand Soleil hanno un eccellente utilizzo dei legni di rovere, anzi proprio la ricerca di alternative cromatiche e pratiche al teak è uno dei campi più interessanti da sviluppare». (MT)

